

Boninsegna è sicuro: se la Juve batte il Milan "UN CLIENTE IN MENO...//

FABIO VERGNANO

Bettega sì, Causio pure. A ventiquattrore dall'inizio della partita le condizioni di salute dei due giocatori inducono a queste conclusioni. Bettega, affetto da dolori lombari, non sente più alcun fastidio; Causio, che accusava una contusione al mignolo del piede destro, ha provato stamane ed è in grado anche lui di giocare. In panchina andranno quindi Cabrini e Viridis. Col rientro di Morici che ha scontato la squalifica (complimenti a Spinosi per come assolve a meraviglia il proprio dovere ogni volta che viene richiamato) a San Siro si presenterà una Juventus Upo, come Trapattoni sperava. Con la squadra al completo aumentano pure le possibilità di portare a casa un risultato positivo che verrebbe ad aggiungersi a nove anni di imbattibilità su questo campo. E' infatti dal campionato 1968-69 che la Juventus non perde col Milan.

Una tradizione favorevole che Furino e compagni sono fermamente decisi a proseguire anche quest'anno. Ma al di là dei meriti della Juventus cos'è che rende questo stadio tanto fortunato per i colori bianconeri? Cerca di spiegarlo Boninsegna che, dopo sette anni con la maglia dell'Inter, da due torna a San Siro in veste di ospite.

«Innanzitutto — esordisce — la Juventus a San Siro non è in trasferta. Le milanesi non possono contare sul fattore campo in questa particolare partita. Basta vedere le carovane di tifosi juventini che arrivano dalla vicina Brianza per rendersi conto di questo fatto. In secondo luogo giocare a San Siro, anche in tempi non proprio felicissimi per il calcio meneghino, comporta sempre una preparazione speciale, una concentrazione diversa, un desiderio di non sfigurare di fronte a gente che per anni ha visto il miglior calcio del mondo».

Dopo un inizio favorevole, seguito da un momento di appannamento, come giudica ora il Milan? Lo considera tuttora uno dei vostri concorrenti più pericolosi?

«Rispetto a Juve e Toro — dice — il Milan ha senza dubbio un organico inferiore ma può far leva sull'esperienza di alcuni giocatori base. Quando lo incontriamo all'andata non era certo in un momento felice. Il pericolo ora esiste, questo Milan sta preparando la partita come una guerra e ci creerà grosse difficoltà. Speriamo solo che i rossoneri si presentino in campo al completo. In questo caso un nostro risultato positivo acquisterebbe maggior prestigio».

Fareggiando o, ancor meglio, vincendo a San Siro la Juventus darebbe una botta fatale alle ambizioni delle rivali, oppure in ogni caso il campionato sarebbe ancora apertissimo?

«Vincendo a San Siro — precisa Boninsegna — sfilaremmo dalla lotta per lo scudetto il Milan e basta. Dopo quella col Milan ci sono ancora 12 partite da disputare ed il Torino per esempio non si è mica ancora arreso. Non credo alle parole del granata, domani batteranno il Vicenza e, come l'anno scorso, il campionato diventerà una questione a due. I vicentini infatti non hanno più molto da dire, hanno espresso fin qui il meglio di sé ed ora mi sembrano in netta fase calante».

Col Napoli lei ha dimostrato, a suon di gol, la sua ritrovata vena, confermando nello stesso tempo che per il momento la Juventus non può fare a meno del suo «peso». Viridis però reclama un posto.

«Sono problemi di Trapattoni — conclude Boninsegna

alzando le spalle — quello che dice Viridis non mi interessa affatto».

Trapattoni esamina invece la partita dal punto di vista più strettamente tecnico: «Funteremo ad una partita intelligente — dice — non rischiando più del lecito ma non rinunciando neppure alle nostre chances offensive. Il campo di Milano ci offre grossi stimoli; faremo di tutto per imporre il nostro gioco».

Un abile giro di parole per

non dire chiaramente che in fin dei conti la Juventus non tralascierà nulla per puntare decisamente alla vittoria.

In questo suo comprensivo tentativo risulterà decisivo l'apporto dei tifosi, di quelli provenienti da Torino soprattutto, che si aggungeranno a quelli in arrivo da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Dopo due anni di assenza, i tifosi bianconeri di Torino tornano infatti in massa a Milano. I 100 e passa pullman organizzati in oc-

casioni di certe partite restano solo un bel ricordo, ma ci si augura che anche certi episodi di teppismo scatenato verificatisi negli ultimi anni appartengano al passato. Piercarlo Ferruquet, presidente del Juventus club Torino, porterà domani a San Siro circa 500 tifosi suddivisi in dieci pullman. Le richieste sarebbero state ben maggiori, ma non si sono trovati altri biglietti. L'augurio è che tutto fili liscio naturalmente.

PARTITA IN PERICOLO

DOVE METTERE TANTA NEVE?



Tosetto in ballottaggio per la maglia numero 7

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Milan-Juventus rischia di non essere giocata, non tanto per la neve in se stessa — in quanto stamane non nevicava più — quanto per un interrogativo: dove mettere quella già caduta? In effetti, lo stadio di San Siro non dispone della pista di atletica, per cui il terreno è praticamente quasi a ridosso del sistema di protezione: diventa così un autentico problema spostare una massa così notevole di neve.

Erano tanti anni ormai che si era persa l'abitudine a precipitazioni abbondanti come questa, per cui i sistemi antineve erano quasi in disuso. I teloni, comunque, hanno protetto il campo, ed ogni un centinaio di spettatori, tempo permettendo, con camion e spazzaneve tenteranno di riportare alla luce il rettangolo di gioco. Nonostante tutto, c'è ottimismo, considera il miglioramento della situazione. Perdurando però il maltempo, la società ospitante non sarebbe obbligata a ripulire lo stadio e pertanto la gara verrebbe automaticamente rinviata.

Il Milan, naturalmente, non è società che, facendosi forte del «pieno» già fatto, con incasso record, eviti di far fronte ai suoi doveri. Esiste però un regolamento, e non val la pena di ripulire a metà il campo, con il rischio che ne conseguirebbe per i giocatori, se vi è la possibilità di un rinvio ad altra data in cui vi siano condizioni ambientali più idonee.

Lo stesso Milan, già bloccato giovedì dal maltempo, e ieri a riposo, vede in pericolo il lavoro di rifinitura in programma per oggi. Milanello è quasi irraggiungibile e nella migliore delle ipotesi i rossoneri affonderebbero nel campo. Logico che, dovendo affrontare la Juventus ad armi impari, con una squadra allentata a metà, il Milan sia pronto a ricorrere alle stesse armi della legge, non affannandosi, se, ripetiamo, continuasse a nevicare, per ripulire San Siro.

Tutte queste, ovviamente, sono semplici ipotesi: la risposta è affidata al tempo, anzi al maltempo. Liedholm aveva praticamente risolto i suoi problemi potendo contare soltanto su dodici o tredici elementi validi: la formazione anti-Juventus, quindi, è praticamente varata, restando il dubbio legato alla maglia n. 7, per cui sono in ballottaggio Tosetto e Antonelli. Ma, a questo punto, più che da Liedholm, sarà opportuno attendere il verdetto da questo cielo così imbroccato e poco promettente.



Roberto Boninsegna

Anche nel calcio minore guai per il maltempo

GIANCARLO EMANUEL

Ancora una volta la neve impone lo stop al calcio minore. Come ha comunicato ieri mattina il comitato regionale, le partite in programma per domani sono tutte rinviate. In via Volta non sanno più come comportarsi; proprio questa settimana il cavalier Felice Trentin ci aveva comunicato, in una chiacchierata telefonica, un programma di massima che prevedeva il grosso del recupero tra il 19 e il 26 febbraio; altre gare sarebbero state recuperate con turni intrasettimanali nel mese di aprile. Ora il rinvio completo di una giornata di gara crea ulteriori problemi al comitato regionale.

Ma i guai non colpiscono soltanto il settore organizzativo. Tutto il mondo del calcio minore subisce in maniera maggiore o minore queste soste. In Promozione dal 4 dicembre scorso non si gioca un turno completo; i calendari programmati in relazione allo svolgimento della quarta serie ora dovranno essere riprogrammati totalmente. Le società, o almeno le più ricche, hanno continuato a pagare gli stipendi ai giocatori senza farli giocare, non ricorrendo quindi agli incassi degli incontri interni. I trainer potrebbero trovarsi di fronte da una domenica all'altra alla ripresa dei tornei con pochissime sedute di allenamento alle spalle e questo danneggerebbe soprattutto le squadre in testa alla classifica.

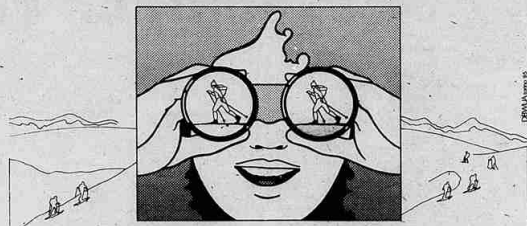
I giocatori infine, la gran massa dei protagonisti, avranno dei problemi per disputare i turni intrasettimanali e problemi ancora maggiori a giugno, quando iniziano i vari tornei estivi che per i loro portafogli sono sempre molto utili.

Ma sentiamo cosa dice il cavalier Trentin a proposito di questa situazione. «Innanzitutto abbiamo pregato le squadre di spiarare la neve dai campi, a meno che non nevichi nelle 48 ore prima dell'inizio della partita; poi abbiamo avvisato tutte le società sulla necessità di disputare dei turni intrasettimanali nel mese di aprile». «Speriamo ancora — prosegue Trentin — di poter concludere i tornei entro il 19 di giugno; la coincidenza con i mondiali non dovrebbe creare nessun problema in quanto nessuna trasmissione televisiva andrebbe ad accavallarsi con gli orari delle partite».

Dalle parole del cavalier Trentin traspare ancora la speranza di poter concludere con la maggior precisione possibile questa stagione calcistica. Anche le società dovranno però collaborare perché gli stadi del comitato regionale approdino a qualcosa. «Purtroppo — conclude Trentin — alle difficoltà create dal maltempo si aggiungono quelle che ci creano le società. Alcune fanno di tutto per metterci il bastone tra le ruote; noi vorremmo che le società collaborassero più serenamente e più strettamente perché tutto andasse per il meglio. In questo momento però mi risulta che tutto ciò non accada».

orizzonte
Piemonte

Pelli di foca
di valle in valle.



Qualcuno forse non le ricorda più le pelli che i nonni usavano per risalire le piste senza skiff, ebbene si possono ancora usare... per delle risalite nella pace totale, silenziose e silenziose, per poi ridiscendere rapidamente fuori pista, magari in una altra valle aprendoci a nuovi panorami.

Si può sciare con un piccolo sacco, così sci dalla punta alte, leggeri e comodi scarponcini, si può diventare esploratori, scoprire valli e vallate poggiate in malte discese in cui occorre l'ebrezza della "libera"... in un territorio non ancora contaminato, rispar-

miando i "gionallieri" lontani dalla pazzia folla... un po' ovunque in Piemonte.

orizzonte
Piemonte

Una scelta turistica alternativa in pianura proporzionale. Un modo nuovo di usare l'uomo al territorio. Orizzonte Piemonte: un organismo servizio per chi ama la montagna.



Orizzonte Piemonte è un'attività promossa e coordinata dal Comitato Regionale del Calcio Minore Piemonte. È un'attività promossa e coordinata dal Comitato Regionale del Calcio Minore Piemonte. È un'attività promossa e coordinata dal Comitato Regionale del Calcio Minore Piemonte.